# Bollettino Primavera 2018

## Pianificazione personale del futuro

atgabbes

associazione ticinese di genitori ed amici dei bambini bisognosi di educazione speciale

## SOMMARIO


Editoriale: *di Massimiliano Ruotolo* 1

Notizie dai regionali 2

Il Comitato Cantonale informa: *di Cosimo Mazzotta e Monica Lupi* 5

Temi d'attualità:

- Cure a domicilio per figli gravemente ammalati o disabili: più sostegno dal 1° gennaio 13
- Cassa malati a due velocità 14
- Legge sui disabili (LDis) e fermate dei trasporti pubblici su gomma 14
- Revue suisse de pédagogie spécialisée *di Mattia Mengoni* 14
- Le parole sono ingannevoli. Parlare e scrivere senza discriminare le persone con disabilità 15
- Accrediti per compiti assistenziali alle persone che assistono parenti bisognosi di cure 15
- Tu! Un percorso sulla diversità 16

Attività alla ribalta:

- Attività autunnali e invernali 17
- Pedagogia dei genitori 18
- Special Kids Day 19

Dossier: *di Massimiliano Ruotolo*

- Pianificazione personale del futuro 20

Cultura e Formazione:

- Un senso alla nostra vita *di Elisabetta Bariffi e Samantha Zerboni* 29
- Avvicinarsi alla musica *di Eliseo Perretta* 30
- Corsi IntegraTI 31

L'Ospite: *di Massimiliano Ruotolo*

- Piermario Fenaroli 32

Fondazione Diamante

- La lavanderia del laboratorio Tre Valli trasloca 35


Qui di seguito vi elenchiamo gli indirizzi, con i rispettivi **loghi**, delle Federazioni svizzere di cui l'Associazione fa parte:

**insieme**

Federazione Svizzera delle associazioni dei genitori di persone con handicap mentale
Aabergergasse 33, 3001 Berna

Vereinigung Cerebral Schweiz
Association Cerebral Suisse
Associazione Cerebral Svizzera

**atgabbes**

ASSOCIAZIONE TICINESE DI GENITORI ED AMICI DEI BAMBINI BISOGNOSI DI EDUCAZIONE SPECIALE

Segretariato:
**via Canevascini 4 - 6900 Lugano**
Tel. 091 972 88 78
ccp 69-5150-0
info@atgabbes.ch • www.atgabbes.ch

**FONDAZIONE DIAMANTE**

Segretariato:
**via Violino 1 - C.P. 267 - 6928 Manno**
Tel. 091 610 00 20 • www.f-diamante.ch

Siamo lieti di mettere a disposizione uno spazio sul nostro Bollettino per chiunque volesse pubblicare osservazioni, opinioni, esperienze, legate alle tematiche dell'handicap.
La scadenza per la **consegna** degli articoli, da inviare al nostro Segretariato, per il prossimo numero: «**Estate 2018**», **è entro il 4 maggio 2018**.

# EDITORIALE

Care lettrici, cari lettori,

il 2018 si apre con una buona notizia per i familiari che si occupano di prestare cure a domicilio ai propri figli con disabilità che già hanno diritto a un assegno per grandi invalidi e a un contributo per l'assistenza: dallo scorso 1° gennaio possono beneficiare di un importo maggiore dall'AI. Ulteriori informazioni su questa e altre notizie nella rubrica *Temi d'attualità*.

L'inizio dell'anno è ormai lontano ma, essendo il Bollettino una pubblicazione trimestrale, nella rubrica *Notizie dai regionali* non potevano mancare i resoconti delle cene e dei pranzi di Natale dei gruppi regionali del Bellinzonese e Mendrisiotto oltre che del gruppo "La Finestra".

*Il Comitato cantonale Informa* riferisce, tra le altre cose, del decalogo (che sarà presentato e discusso all'Assemblea dei delegati di aprile) scaturito dagli spunti e dalle riflessioni emersi in occasione delle manifestazioni del 50mo e riporta un aggiornamento sul progetto "Cicli di vita" costituito dalle tre commissioni "infanzia", "adolescenza" e "adultità".

Nella rubrica *Attività alla ribalta* trovano spazio le attività autunnali e invernali del tempo libero e una narrazione della Pedagogia dei genitori mentre il *Dossier* è dedicato alla "Pianificazione personale del futuro", una nuova e interessante metodologia d'immaginare il proprio futuro insieme agli altri.

*Cultura e formazione* ospita le riflessioni di tre formatori che hanno voluto rendere partecipi i lettori di cosa significa per loro insegnare nei nostri corsi.

Infine *L'ospite* presenta il libro di Piermario Fenaroli "Prigioniero del mio corpo" e una breve intervista all'autore.

Buona lettura,

Massimiliano Ruotolo

## GRUPPO REGIONALE MENDRISIOTTO

### Cena di Natale Gruppo La Finestra

Anche quest'anno il Gruppo La Finestra si è trovato la sera del 13 dicembre per l'ormai tradizionale cena di Natale. Certo una cena… ma l'aria del Natale che si avvicinava ha messo tutti, ragazzi e volontari, in un vero momento di grande amicizia e grande emozione.

Nell'accogliente ristorante BINARIO 7 di Chiasso, con il gerente Pietro e i suoi collaboratori che ci hanno servito un piatto di carne con patatine fritte e dessert molto buoni, abbiamo passato una serata molto bella.

Dopo la cena, il Mago Lusitano don Diego Della Vega ha saputo coinvolgere con i suoi imprevedibili trucchi e giochi di prestigio tutti i ragazzi, ma anche i volontari.

Alla fine della serata non potevano mancare i discorsi del Tiziano e del Marco che hanno ringraziato tutti per la serata passata in allegria.

Ci siamo lasciati con saluti, auguri, abbracci e la convinzione di aver trascorso assieme momenti molto belli.

Auguri a tutti per un felice 2018 per il Gruppo Volontari La Finestra, Dario.

Un ricco antipasto, carni, verdure, patate, una vera gioia per il palato.

Alla fine delle portate principali, una grande sorpresa: una torta gigante preparata dal nostro amico Signor Fabrizio Alippi. Durante tutta la serata un bravissimo musicista, Marco Urzi ha coinvolto tutti con canti e musiche.

E non poteva mancare San Nicolao! Un'entrata in sala molto spettacolare, accompagnato da un gruppo di Elfi che cantavano canzoni di Natale, emozione grande per tutti e un forte applauso.

Dopo avere preso posto sul suo trono, San Nicolao ha distribuito doni per tutti.

Una serata molto bella!

Un grazie speciale ai cuochi del Rione Cucù di Chiasso, a Fabrizio per la buonissima torta, a Marco per la musica, al Comune di Coldrerio e a tutti i volontari del gruppo La Finestra e di atgabbes Mendrisiotto.

Per atgabbes Mendrisiotto, Dario
www.atgabbesmendrisiotto.org

**Cena di Natale**

Quest'anno il comitato ha deciso di tornare a organizzare una cena di Natale e non più un pranzo.

Dal riscontro avuto da genitori e ragazzi, la scelta è stata senz'altro azzeccata.
Ci siamo dati appuntamento nella sala multiuso del comune di Coldrerio messaci a disposizione gratuitamente dal Municipio. Un grazie molto grande!
Eravamo un centinaio tra genitori, amici, ragazzi e volontari; una combriccola molto allegra.

La cena è stata preparata magistralmente dai cuochi del Rione Cucù di Chiasso e servita in modo impeccabile da diversi volontari.

## GRUPPO REGIONALE BELLINZONESE

### Pranzo annuale

Si è tenuto lo scorso 28 gennaio l'annuale appuntamento che riunisce a Spazio Aperto a Bellinzona famiglie e amici vicini all'Associazione. Un ritrovo in cui l'aria è come se fosse magica: si respirano subito serenità e gioia nell'incontrarsi. È bello stare insieme così. La magia però quest'anno era presente anche in un'altra forma, molto più concreta… Il pranzo è stato infatti allietato da un allegro spettacolo del Mago René che con i suoi trucchi ha lasciato a bocca aperta tutti, regalandoci meraviglia e risate.

Ringraziamenti:
Oltre a conigli e nastri colorati che apparivano da posti inattesi, sono apparse anche delle parole importanti. L'incontro a Spazio Aperto è stata infatti l'occasione per salutare e ringraziare Camillo Rossi, che dopo tanti anni ha passato il testimone di presidente a Mario Poik. Insieme a Salvatore Stallone, vice presidente del Gruppo regionale, questi tre genitori hanno ricordato l'importanza della vita associativa e di come sia bello affrontare il percorso che ognuno di noi è chiamato a intraprendere, sapendo che al nostro fianco ci sono altre famiglie, altri amici pronti a sostenerci.

P.s. gli sguardi fieri dei tre figli assorti nelle parole dei loro genitori… non erano solo magici, di più!

*L'educazione dovrebbe inculcare l'idea che l'umanità è una sola famiglia con interessi comuni. Che di conseguenza la collaborazione è più importante della competizione.*
**Bertrand Russell**

Come caratteristico, il periodo invernale ha condotto il Comitato Cantonale a lanciare qualche seme per attività destinate a sbocciare nel corso della primavera. In particolare, si sono raccolti i risultati delle manifestazioni legate al cinquantesimo dell'Associazione ed è iniziata la loro discussione con i Comitati Regionali. Proseguono inoltre le attività legate ai Cicli di vita con le riunioni d'inizio anno delle Commissioni relative alle diverse fasce d'età e la focalizzazione di temi specifici dei quali occuparsi nel corso dell'anno. Si aggiunge un avvicendamento in Segretariato e la manifestazione del nostro interesse per la riorganizzazione delle Autorità di Protezione (ARP).

**Risultati delle manifestazioni per il cinquantesimo e Assemblea**
Le manifestazioni per il cinquantesimo, a carattere molto variegato, si sono concluse consentendo di raccogliere una serie di spunti di riflessione che hanno poi trovato una loro forma in un "decalogo" che sarà presentato e discusso all'Assemblea dei delegati di aprile in modo da costruire delle "linee guida" da perseguire nelle azioni future dell'Associazione.

Data l'importanza che la nostra Associazione guardi al futuro dotandosi di una sua rotta condivisa al suo interno, invitiamo tutti caldamente a partecipare all'Assemblea che si terrà il prossimo 21 aprile presso l'aula magna della Scuola Media 2, via al Maglio 9 a Bellinzona alle ore 9:00 in modo da cogliere la possibilità offerta a

tutti di esprimersi circa gli orientamenti futuri dell'Associazione portando così il suo concorso attivo e le sue sensibilità.

**Incontro Comitato Cantonale - Comitati Regionali**

Come noto, la nostra Associazione è organizzata in modo da favorire una sua presenza capillare nelle diverse regioni del Ticino prevedendo dei Gruppi Regionali. Essi sono coordinati da Comitati Regionali che, come indicato nell'articolo 11 dello Statuto, costituiscono uno degli organi dell'Associazione. Scopo principale dei Comitati Regionali è quello di curare le relazioni nella regione e di fornire occasioni di raggruppamento ai soci, in particolare ai genitori.

Si tratta, da un lato, di favorire gli incontri a scopo di aiuto reciproco, d'altro canto si tratta di captare eventuali necessità tipiche della regione. Ogni gruppo regionale è poi rappresentato da due membri nel Comitato Cantonale. Resta il fatto che la sola garanzia di una collaborazione proficua rimanga la conoscenza diretta fra le persone, per questo il Comitato Cantonale, a partire dallo scorso anno ha deciso di tenere una riunione annuale coinvolgendo i Comitati Regionali, dando luogo ad una seduta di Comitato aperto. Quest'anno l'incontro si è tenuto il 15 di gennaio. In particolare si è voluto svolgere una prima presentazione e discussione del "decalogo" di cui sopra.

L'incontro ha costituito un momento d'incontro bello ed intenso nell'Associazione, durante il quale ciascuno ha avuto modo di portare le proprie idee ed osservazioni sui punti presentati.

**Partenza di Massimiliano Ruotolo e riorganizzazione compiti in segretariato**

Dopo un paio d'anni Massimiliano Ruotolo ci lascia per iniziare una nuova sfida professionale presso l'Ufficio Invalidi.

La sua partenza ha condotto ad una riorganizzazione dei compiti in segretariato con Sabrina Astorino che lascerà la responsabilità delle attività di tempo libero per occuparsi dei compiti finora assunti da Massimiliano: Cultura e Formazione, comunicazione attraverso Bollettino e sito, consulenze e progetti specifici. Abbiamo quindi aperto un concorso per la ricerca di un o una responsabile delle attività di tempo libero e, nel momento in cui scriviamo, siamo lieti di comunicare che abbiamo a disposizione diverse candidature interessanti.

Auguriamo a Massimiliano ogni bene per il prosieguo della sua carriera professionale esprimendo la nostra soddisfazione per il sapere che, anche se in altre vesti, continuerà ad occuparsi del settore disabilità.

**Cicli di vita**

**Infanzia**

Si è tenuta la riunione d'inizio anno della Commissione Infanzia dopo che, a questa fascia d'età, lo scorso anno si erano dedicate tutte le energie a disposizione all'apertura dei nuovi preasili inclusivi e a prese di posizione relative a questioni scolastiche (vedi questione sant'Eugenio). La Commissione ha deciso di concentrare le attività dell'anno relative a questa fascia d'età su due temi:

- L'informazione ai neo-genitori riattivando il progetto Azione Prima Infanzia. Si tratta di un tema importante considerando che il novello genitore vive spesso una situazione di mancanza d'informazioni che può poi condurlo ad un sentimento di solitudine nell'educare un figlio o una figlia che presenta delle particolarità diverse dagli altri figli. Da questo punto di vista appare importante anche la divulgazione dell'esistenza di associazioni di

genitori che, come la nostra, consentono lo scambio d'esperienze fra genitori anche in modo informale.
- Le cure alla salute, tema che concerne anche altre fasce d'età. Da questo punto di vista s'intende proseguire con le attività di Pedagogia dei genitori presso la formazione per infermieri della SUPSI.

Proseguiranno inoltre le attività di Pedagogia dei genitori ormai riconosciute ed iscritte nei curriculum di formazione per educatori, Osa infanzia ed handicap e al DFA per la formazione degli insegnanti.

**Adolescenza e postadolescenza**
La Commissione adolescenza non ha ancora potuto tenere la sua riunione d'inizio anno. Sono però in atto le azioni pianificate e cioè il ciclo di serate per genitori sul tema dell'affettività e sessualità e il progetto di serate inclusive "Disco volante" .

**Adultità**
La commissione adultità terrà la sua riunione d'inizio anno il 22 febbraio e, come da decisione del Comitato Cantonale di ottobre l'invito a partecipare sarà esteso pure alla VASK, associazione di rappresentanza delle persone con disagio psichico. L'estensione è apparsa opportuna pensando che il disagio psichico si manifesta spesso prima che la persona abbia raggiunto una sua autonomia dalla famiglia d'origine e quindi, anche se per ragioni diverse, i genitori di questi giovani vivono situazioni del tutto analoghe alle nostre: un figlio o una figlia in età adulta permane bisognosa di un importante sostegno della sua famiglia e necessita di misure socio-educative particolari.

Le attività pianificate per questa fascia d'età concernono:
- Posti d'accoglienza temporanea: si tratterà di conoscere e divulgare i risultati di questo progetto pilota e di operare affinché questa possibilità, molto apprezzata dai genitori con figli adulti con disabilità ancora a casa, possa trasformarsi da progetto pilota ad offerta permanente.
- Curatela: è prevista l'organizzazione, cercando la collaborazione delle Autorità di Protezione, di un minicorso per familiari curatori da tenersi in autunno. La necessità di un mini corso è apparsa evidente per consentire a genitori e fratelli/sorelle di disporre delle informazioni necessarie ad assumere in modo adeguato un compito come curatore e considerando che il corso per curatori offerto dal Cantone tratta tematiche che poco concernono le casistiche delle quali ci occupiamo. Inoltre, spesso, i familiari curatori manifestano il desiderio di momenti d'incontro-scambio volti a discutere l'assunzione di questo ruolo o questioni relative a scelte delicate per i loro congiunti in età adulta.
- Cure alla salute. Si tratterà, in autunno, di focalizzare le azioni che appaiono necessarie per questa fascia d'età, pensando in modo particolare alle persone non verbali o con disturbi del comportamento come evidenziato nella Commissione adultità, agganciandosi pure a quanto svolto per quanto attiene le altre fasce d'età creando così delle sinergie.

**Riorganizzazione delle Autorità di Protezione (ARP)**
Ricordiamo che, dal 2013, anno d'entrata in vigore del nuovo diritto di protezione dell'adulto e del minorenne, parte integrante del Codice Civile Svizzero, la vecchia misura di protezione abitualmente accor-

data alle persone con disabilità intellettiva, vale a dire il prolungo dell'autorità parentale, ha cessato di essere applicata ed è stata sostituita da curatele diverse e modulabili in modo più adeguato alle effettive necessità della persona con disabilità intellettiva. Per l'applicazione del nuovo diritto, il Cantone ha modificato il funzionamento delle vecchie delegazioni tutorie di pertinenza comunale, trasformandole in Autorità Regionali di Protezione (ARP) a carattere regionale. Nelle intenzioni del legislatore, la soluzione era a carattere transitorio e destinata ad una nuova modifica nel 2018. In un primo tempo le nostre Autorità politiche pensavano alla costituzione di Autorità di Protezione a carattere giudiziario, come per esempio un tribunale di famiglia, in seguito la prospettiva era quella di attribuire la responsabilità delle misure di protezione alle Preture. Nella seconda metà di dicembre abbiamo appreso dai giornali che la prospettiva attualmente allo studio è quella di mantenere le ARP come autorità a carattere amministrativo, ma cantonalizzandole e diminuendone il numero in modo da incrementare il loro bacino d'utenza per assicurare una dotazione minima, per tutte, di personale specializzato.

Il tema ARP è un tema ben noto ai nostri soci che assumono la curatela di un congiunto come genitori o come fratelli o sorelle, abbiamo quindi ritenuto opportuno manifestare alla Divisione Giustizia l'interesse dell'Associazione ad essere informata e, qualora vi fossero delle consultazioni a partecipare in modo da poter portare quelle che sono le specificità del nostro settore.

Le ARP, infatti, non si occupano solo di misure di Protezione destinate per le persone con disabilità, bensì anche di questioni relative alla protezione dell'infanzia, per esempio in caso di maltrattamenti di minorenni o di diritti di visita per genitori divorziati che non si accordano, di anziani senza il sostegno dei figli nel disbrigo delle loro pratiche, eccetera. Riteniamo quindi corretto far presenti le nostre specificità, portando pure un nostro concorso attraverso le osservazioni che abbiamo potuto raccogliere in questi anni.

Per il Comitato Cantonale

Cosimo Mazzotta — Presidente

Monica Lupi — Un membro

L'associazione atgabbes è lieta di invitare soci,
amici e simpatizzanti alla

# ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI

**Sabato, 21 aprile 2018**
**ore 09:00**

presso la Scuola Media 2,
Via al Maglio 9,
Bellinzona

atgabbes
associazione ticinese di genitori ed amici
dei bambini bisognosi di educazione speciale

# programma

| | |
|---|---|
| 08:30 | Accoglienza e registrazione delegati |
| 09:00 - 11:00 | Lavori assembleari presso l'aula magna |
| 11:00 - 11:15 | Pausa |
| 11:15 - 12:15 | Radici e ali: il futuro della nostra Associazione<br>*Riflessione e discussione* |
| 12:15 | Aperitivo offerto dal Gruppo regionale del Bellinzonese |
| 13:00 | Pranzo all'interno della struttura |

Per eventuali informazioni, chiamare lo 091/972 88 78 (segretariato atgabbes). Posteggi a disposizione presso la scuola.

# iscrizione

Vi chiediamo cortesemente di compilare e ritornare il presente tagliando entro il **3 aprile 2018** o di segnalare la vostra partecipazione via e-mail: **info@atgabbes.ch**

**Costo del pranzo: CHF 40.00** (acqua e caffè inclusi).
Il Gruppo regionale del Bellinzonese offre il pranzo ai soci con disabilità e ai bambini.
Il buono per il pranzo sarà distribuito durante l'accoglienza.

| | |
|---|---|
| **Nome e cognome** | |
| **Indirizzo e-mail o tel.** | |

| | *Non ci sarò* | *Ci sarò* | *Saremo in (n° persone)* |
|---|---|---|---|
| Assemblea | | | |
| Aperitivo | | | |
| Pranzo | | | |

**Pranzo**: scelta menù. Indicare il n° (sulla base delle persone iscritte)

| Vegetariano | Carne | Celiachia |
|---|---|---|
| | | |

**<u>Servizio animazione</u>**:
Durante i lavori assembleari sarà a disposizione un servizio di animazione (giochi, passeggiate, attività diverse).

Annuncio mio/a figlio/a
Nome ed età: _____

Bitte frankieren
Affranchir s.v.p.
Affrancare p.f.

Segretariato atgabbes
via Canevascini 4
CH-6900 Lugano

**Mittente:**

## CURE A DOMICILIO PER FIGLI GRAVEMENTE AMMALATI O DISABILI: PIÙ SOSTEGNO DAL 1° GENNAIO

Ne avevamo già riferito sul Bollettino inverno 2016 quando la proposta era ancora allo stadio di progetto politico e oggi è finalmente realtà. Dal 1° gennaio 2018 i familiari che si occupano di prestare cure a domicilio ai propri figli affetti da grave malattia o disabilità, riceveranno un importo maggiore da parte dell'Assicurazione invalidità (AI). Lo scorso novembre il Consiglio federale ha infatti deciso di aumentare il supplemento per cure intensive (SCI) ai minorenni assistiti a domicilio che già hanno diritto ad un assegno grandi invalidi (AGI) dell'AI e, in taluni casi, a un contributo per l'assistenza.

Allo scopo di permettere un reale miglioramento dell'aiuto finanziario concesso alle famiglie che già beneficiano di entrambe le prestazioni, l'importo del SCI non sarà più dedotto dal contributo per l'assistenza. L'importo mensile del SCI verrà aumentato al minimo di 470 franchi e al massimo di 940 franchi a dipendenza della gravità della disabilità o della malattia,

Queste modifiche verranno applicate automaticamente. Le famiglie che osservano la mancata applicazione di tali modifiche da parte del proprio ufficio AI possono presentarsi alla propria associazione regionale "insieme" (nel caso del Ticino ad atgabbes) o alla rispettiva segreteria Svizzera.

Per saperne di più:
https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-68570.html

## CASSA MALATI A DUE VELOCITÀ

**Chiunque desideri stipulare un'assicurazione complementare della cassa malati (LCA) deve superare un esame medico. I bambini con disabilità mentali vengono rifiutati di default e i loro genitori non possono stipulare un'assicurazione complementare per loro. L'unico modo per aggirare l'esame? Annunciare il proprio figlio prima della nascita.**

Indipendentemente dal fatto che abbiano ottenuto o meno una diagnosi che indichi una probabilità di invalidità o malattia nel loro bambino non ancora nato, l'associazione insieme raccomanda ai futuri genitori di esaminare l'eventuale assicurazione complementare delle casse malattia già prima della nascita. Se i genitori decidono di stipulare un'assicurazione per il loro bambino, devono farlo prima del parto. Solo allora potranno stipulare un'assicurazione complementare senza esame dello stato di salute. Dopo la nascita, le assicurazioni malattia richiedono ulteriori informazioni sullo stato di salute e escludono sistematicamente i bambini con disabilità.

**Una medicina discriminante a due velocità**
Le assicurazioni malattia sono obbligate a offrire a tutti l'assicurazione sanitaria obbligatoria (LAMal). Per l'assicurazione complementare, la situazione è molto diversa: i fornitori possono stabilire le condizioni di ammissione. Questionari, controlli sanitari o valutazioni dei rischi sono autorizzati dalla legge in vigore e sono richiesti da tutte le casse malati. insieme denuncia questa diffusa esclusione delle persone con disabilità.

Fonte: http://insieme.ch/fr/caisse-maladie-decider-en-tout-etat-de-cause/

## LEGGE SUI DISABILI (LDIS) E FERMATE DEI TRASPORTI PUBBLICI SU GOMMA

Alla fine del 2015 un gruppo di lavoro composto da organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità (tra le quali atgabbes), imprese di trasporto e la Sezione della mobilità del Cantone si è riunito per dare avvio a un lavoro comune volto a trovare delle soluzioni percorribili per l'adeguamento delle fermate dei trasporti pubblici su gomma alle esigenze della legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (LDis). Questo primo incontro ha dato vita ad un gruppo di lavoro più ristretto che si è occupato di elaborare delle proposte concretizzatesi nelle linee guida cantonali poi confluite nel documento *"Concezione delle fermate del trasporto pubblico su gomma"* che servirà a progettisti, tecnici cantonali e comunali e responsabili delle imprese di trasporto anche per adeguare le infrastrutture alle esigenze delle persone con disabilità.

Le linee guida sono scaricabili anche all'indirizzo internet: www.ti.ch/direttive

## REVUE SUISSE DE PÉDAGOGIE SPÉCIALISÉE

La Fondation Centre Suisse de Pédagogie Spécialisée (CSPS), nel 2011 ha introdotto, nel diversificato panorama delle sue attività (www.csps.ch), una rivista in lingua francese. La pubblicazione della rivista, che esce con quattro numeri annuali, era una richiesta dei professionisti della Sviz-

zera latina che intendevano avere un complemento alla rivista in lingua tedesca.

La rivista si propone come piattaforma di comunicazione nazionale, con delle finestre internazionali, destinata ai professionisti del settore della pedagogia speciale e della disabilità in generale.

Pensata per professionisti e studenti attivi nell'ambito educativo, in termini ampi, tratta diversi temi legati all'educazione speciale con delle finestre in ambiti vicini con articoli scritti da Professori, docenti, ricercatori o operatori del territorio. Questa differenza di contributi e argomenti, rende la rivista uno strumento diversificato che può soddisfare diversi lettori.

Ogni numero affronta un dossier su un tema di attualità e propone degli articoli su temi diversi con rubriche quali *"tour d'horizon, ressources, agenda des formations continues, manifestations"*.

Sulla pagina internet della rivista, www.csps.ch/revue-zeitschrift-et-editions/revue, si trovano maggiori dettagli riguardanti i contenuti e i temi affrontati.

Sullo stesso sito ci si può abbonare alla rivista o ordinare, se interessati, dei numeri specifici.

L'abbonamento annuale costa di CHF 35.90 (CHF 25.15 per gli studenti) mentre il numero singolo costa CHF 9.20.

Chi fosse interessato a conoscere la rivista può ordinare un numero di prova, gratuitamente, presso CSPS-shop o al numero di telefono 031 320 16 60.

Riteniamo che la rivista sia un valido strumento di aggiornamento e formazione, i temi presentati sono sempre di attualità e trattati in maniera critica. Un comitato di pubblicazione garantisce la qualità dei contenuti che sono presentati in maniera scientifica ma, allo stesso tempo, facilmente leggibile. Uno strumento complementare al Bollettino atgabbes.

Mattia Mengoni

## LE PAROLE SONO INGANNEVOLI. PARLARE E SCRIVERE SENZA DISCRIMINARE LE PERSONE CON DISABILITÀ

Da ottobre 2017 è disponibile, in italiano, il documento di AGILE redatto in collaborazione con Inclusion Handicap e tradotto e distribuito in Ticino da *inclusione andicap ticino* intitolato "Le parole sono ingannevoli". Questo documento spiega quali termini sono offensivi o scorretti, per quale motivo e quali andrebbero invece utilizzati. Si spera così di stimolare una corretta comunicazione ma anche di togliere quell'imbarazzo a cui ancora troppe persone sono confrontate quando parlano con una persona con disabilità o affrontano il tema della disabilità. L'opuscolo è acquistabile sul sito www.inclusione-andicap-ticino.ch, sezione e-shop solidale.

## ACCREDITI PER COMPITI ASSISTENZIALI ALLE PERSONE CHE ASSISTONO PARENTI BISOGNOSI DI CURE

**In generale**

Secondo la legge possono essere conteggiati per il calcolo delle rendite anche accrediti per compiti assistenziali. Si tratta

di accrediti che devono permettere alle persone che hanno assistito parenti bisognosi di cure di ricevere una rendita più elevata in quanto, tali accrediti, vanno ad aggiungersi al reddito derivante dall'attività lucrativa utilizzato per il calcolo della rendita. Le persone che hanno assistito parenti bisognosi di cure possono far valere accrediti per compiti assistenziali al più presto a partire dall'anno civile successivo al compimento dei 17 anni fino al massimo al 31 dicembre dell'anno civile precedente il pensionamento (65 anni per gli uomini e 64 per le donne).

**Diritto agli accrediti per compiti assistenziali**

Le persone che si occupano di parenti che necessitano di cure e che non vivono troppo distanti da questi, hanno diritto agli accrediti per compiti assistenziali. Con parenti ci si riferisce a: genitori, figli, fratelli e sorelle, nonni, coniugi, suoceri e figliastri.

Per parenti bisognosi di cure s'intendono le persone che ricevono dall'AVS, dall'AI, dall'assicurazione contro gli infortuni o dall'assicurazione militare un assegno per grandi invalidi di grado medio o elevato.

L'assegno per grandi invalidi accordato ai minorenni bisognosi di cure è parificato all'assegno per grandi invalidi. Affinché il diritto sussista, la persona bisognosa di cure e quella che l'assiste devono vivere durante almeno 180 giorni all'anno ad una distanza massima di 30 km o a un'ora di percorso l'una dall'altra.

**Inoltro della domanda per l'accredito per compiti assistenziali**

L'accredito per compiti assistenziali deve essere richiesto ogni anno alla cassa cantonale di compensazione AVS del Cantone di domicilio.

I moduli di richiesta sono disponibili presso le casse cantonali di compensazione AVS e le loro agenzie o su Internet www.avs-ai.ch.

Fonte: Centro d'informazione AVS/AI (https://www.ahv-iv.ch/p/1.03.i)

## TU!
## UN PERCORSO SULLA DIVERSITÀ

**Bellinzona - Sala Arsenale Castelgrande**
**29 gennaio - 24 giugno 2018**

Chi sono io? Chi è l'altro? Quale valore nella diversità? Tu! è un'esposizione che ti fa giocare, sorridere e riflettere sul tema della nostra delicata umanità. Un "tu" che può essere fragile, prezioso, mutevole, sicuramente diverso e unico rispetto a tutti gli altri. Ognuno di noi, nel corso della propria vita, sperimenta l'incontro con la fragilità.

In alcuni casi può divenire scoperta dei propri limiti, in altri, esperienza di una disabilità. Attraverso giochi, testimonianze e video immersivi, il visitatore è invitato a riflettere su alcune questioni fondamentali: dalla consapevolezza che la diversità c'è, fa parte del mondo, alla comprensione di noi stessi come individui unici e pertanto diversi, per poi passare alle basi necessarie per creare e favorire una società più attenta ai bisogni di tutti, una società inclusiva. Il percorso, realizzato in collaborazione con Pro Infirmis Ticino e Moesano, vuole essere una scuola di pensiero utile a scoprire se stessi e a educarci alla relazione con l'altro.

L'esposizione è rivolta a bambini e adulti.

Per informazioni: www.tu-expo.ch

## ATTIVITÀ AUTUNNALI E INVERNALI

**Alla conquista della capanna monte Bar Pet da Lüv, 14-15 ottobre 2017**

Questa volta i Pet da Lüv, accompagnati da molti nuovi amici, si sono avventurati per un nuovo percorso.

Grazie ad una lunga ma tranquilla passeggiata hanno raggiunto la capanna, giusto in tempo per fare l'aperitivo e festeggiare il compleanno di un nuovo membro. Lo sforzo è stato ripagato dallo spettacolo della vista: dalle montagne della val Colla, passando per i Denti della Vecchia, il lago di Lugano, per arrivare al monte Rosa e il monte Lema. Si sono potuti godere un meraviglioso tramonto. Hanno potuto assaporare le prelibatezze servite per la cena e festeggiare ulteriormente con una bella torta.

E dopo una riposante notte si sono potuti godere la colazione inebriati dalla vista dell'alba al di sopra dei monti.

I più arditi si sono cimentati nella salita fino alla cima del monte per poi iniziare tutti assieme la discesa.

Il pranzo è stato consumato in compagnia delle caprette della fattoria. Per i più sportivi il pomeriggio è terminato con la camminata fino in fondo mentre i più affaticati hanno potuto attendere il furgone.

Sempre accompagnati dal sole splendente, è trascorso un weekend all'insegna dello sport, della natura, del divertimento e dell'affetto.

**Assaporando il Natale**
**Ensiedeln, 8-10 dicembre 2017**

Il nostro viaggio è cominciato con le nuvole e qualche fiocco trasformatosi in gocce dopo il Gottardo. Ma più si avvicinava la meta più le gocce ridiventavano fiocchi.

Einsiedeln ci ha accolti subito con la tipica atmosfera natalizia.

Con un ritmo molto calmo, grazie anche alla posizione centrale del nostro hotel, abbiamo potuto visitare l'abbazia, le bancarelle e alcuni anche il museo del panpepato e il Diaporama. Il tutto intercalato da luculliani pasti tipici.

Il rientro ci ha consentito di vedere e vivere in anticipo l'atmosfera tipica dell'inverno, riuscendo comunque a non ritardare troppo l'arrivo.

Un weekend che ci ha permesso di vivere appieno l'atmosfera del Natale.

## SPECIAL KIDS DAY, SABATO 28 APRILE A BELLINZONA

Il Gruppo regionale del Bellinzonese invita tutte le famiglie a partecipare all'evento Special Kids Day che si terrà sabato 28 aprile in Piazza del Sole a Bellinzona (dalle ore 9.00 fino alle ore 16.00).

Al mattino saremo presenti con una bancarella informativa al villaggio dell'inclusione dove tutti avranno la possibilità di partecipare ai vari percorsi, giochi, attività e workshop gratuiti. Noi proporremo un atelier di pittura.

Il pomeriggio proseguirà solo con i giochi ed i gonfiabili.

Per maggiori informazioni:
www.atgabbes.ch sezione AGENDA

## PEDAGOGIA DEI GENITORI

Continuano regolarmente e con una bella ed intensa partecipazione gli incontri del Gruppo di narrazione di Lugano; il tema narrativo scelto per l'incontro di dicembre è uno dei nostri preferiti perché ci permette di situare noi ed i nostri figli nella linea del tempo, narrando delle nostre radici, della nostra storia famigliare e immaginando e sognando del nostro e del loro futuro. Dalle narrazioni presentate con tanta emozione, traspare quel valore pedagogico che tutti i genitori trasmettono ai propri figli, quella trama che fa da sfondo ad ogni vita: la fiducia.

Dare radici forti e ben ancorate nel terreno così da permettere ai figli di crescere fiduciosi, amati e sostenuti e poter – ognuno con il proprio ritmo e con gli incoraggiamenti necessari- spiccare un giorno il volo.

Un volo di pochi metri o numerosi chilometri, che durerà un giorno o molti anni, sempre fiduciosi di avere un luogo, un nido, un volto, un cuore, un ricordo presso il quale tornare.

La Pedagogia dei genitori si vive, si sperimenta e si applica laddove c'è genitorialità, laddove delle persone si incontrano e condividono momenti della loro storia: non è necessario essere genitori per narrare, noi tutti siamo innanzitutto figli e quindi abbiamo ricevuto dai nostri genitori oltre alla vita, anche dei valori, dei sogni e tanta tanta concretezza.

Al Gruppo di narrazione possono quindi partecipare tutti gli interessati, se non sono genitori, potranno narrare attorno ai temi scelti, in qualità di figli; di seguito vi proponiamo la narrazione presentata da Sabrina Astorino, figlia e professionista atgabbes.

Donatella

**Dare radici e ali ai propri figli**

*Ho sempre creduto che sul pianeta non esistessero genitori diversi quanto lo sono i miei. Mamma e papà, mondi paralleli, il giorno e la notte, l'estate e l'inverno, le mie radici e le mie ali.*

*Senza alcun dubbio le mie radici le ritrovo in mamma. Lei è presente, salda. Lei è storia e tradizione, è il racconto di un mondo così lontano e distante dal mio ma che in qualche modo mi appartiene. Un mondo antico, radicato alla terra, dai profumi che a volte mi sembra di sentire, dove la parola d'ordine è RISPETTO, verso l'anziano, verso la famiglia, RISPETTO verso la vita.*

*È in lei e nella sua storia che trova origine la nostra famiglia. Lei è sempre stata certezza, amore protezione. Lei è mamma, non solo dei suoi figli, ma è mamma dei suoi fratelli, è stata mamma dei suoi stessi genitori, è mamma dei miei cugini e dei loro figli. È riuscita ad essere mamma dei miei amici, dei compagni di scuola, dei colleghi di lavoro, e tutti coloro che la conoscono trovano conforto a casa sua.*

*Le mie ali invece sono papà. Una figura meno presente, meno invadente anche. Un uomo che credo di aver conosciuto solo in età adulta. La sua storia non è stata determinante in famiglia come quella di mamma.*

*Un uomo che vive per la famiglia ma non solo, vive anche per sé stesso, per la propria individualità. Ma non in senso negativo, lui è l'esempio di colui che è diventato padre ma non ha mai smesso di essere anche uomo, lavoratore, amico, nonno e bambino.*

*Ha sempre vissuto tutte le sue personalità senza mai fare in modo che una prevaricasse l'altra. Anche oggi nella sua nuova identità da pensionato, riesce ad elaborare i suoi progetti di vita che sono solo suoi e non permette a nessuno di impedirgli di raggiungere i suoi obiettivi. Papà è un sognatore, è uno spirito libero è curioso ed entusiasta della vita. Avrà sicuramente le sue radici, ma esplora con gioia mondi nuovi.*

*È io riconosco nella sua personalità la mia guida.*

*Io ho sempre sentito il bisogno di avere un punto di riferimento indiscusso, ho bisogno della certezza che solo mia mamma riesce a darmi. Ho bisogno di un nido in cui rifugiarmi e in cui sentirmi protetta. Ma questo nido a volte è troppo stretto e l'esigenza di volare si è fatta sentire prepotente. Ed è difficile trovare il coraggio di volare se mamma ti tiene stretta a sé, perché ciò che non si conosce fa paura e la paura è anche quella di ferire chi ti ha sempre accudito. Ed è qui che papà ha permesso che io spiccassi il volo, certa di ritrovare il mio nido ogni volta che ne sento il bisogno.*

*Se mamma mi dato protezione stringendomi a sé, papà mi ha preso in braccio per poi lanciarmi alla vita.*

Sabrina Astorino

## PIANIFICAZIONE PERSONALE DEL FUTURO

Alla base della Pianificazione personale del futuro (PPF) - chiamata anche Pianificazione centrata sulla persona (PCP) - vi è la concezione di una società inclusiva nella quale ogni persona è accolta e apprezzata per ciò che è in grado di fare e per le sue idee, indipendentemente dalla sua origine, storia o disabilità.

### 1. Che cos'è la PPF[1] ?

La PPF è un modo diverso e dinamico d'immaginare il proprio futuro assieme agli altri. Al centro della PPF vi è la persona con i suoi sogni, talenti e le sue caratteristiche distintive. Partendo da un desiderio di cambiamento nella propria vita, la persona interessata (detta anche pianificatore o protagonista) formula degli obiettivi e mediante vari metodi tenta di raggiungerli un poco alla volta. L'importante è che il pianificatore cerchi di focalizzare come desidera il proprio futuro e di quali aiuti necessita per raggiungere i suoi obiettivi.

Gli ambiti della propria vita nei quali la persona può intervenire sono i più disparati. Per esempio, vi può essere il desiderio d'intraprendere una formazione professionale, trovare un nuovo lavoro oppure trasferirsi in una nuova casa. I cambiamenti possono riguardare anche le fasi di passaggio della vita come quella tra scuola e lavoro, render-

[1] Per questa parte ci si è basati sulle informazioni contenute nel documento "Il metodo di pianificazione centrato sulla persona (PCP), anno 2010, AEB, Associazione genitori di persone in situazione di handicap, Bolzano e sul flyer "Pianificazione del futuro: insieme diventa più facile. La pianificazione centrata sulla persona spiegata in linguaggio facile e difficile" di WINklusion/atgabbes/Cerebral.

si indipendenti dai propri genitori o andare in pensione. La PPF mira ad un **miglioramento della qualità di vita** e all'**autodeterminazione** delle persone con o senza disabilità.

**Gruppo di sostegno**

Anche se la PPF è un processo individuale, lo stesso è supportato da un **gruppo di sostegno** composto da familiari, amici, colleghi, personale specializzato e, più in generale, da tutte quelle persone che facendo parte del contesto sociale del pianificatore possono apportare delle risorse utili al raggiungimento degli obiettivi. Tutte le persone che compongono il gruppo di sostegno sono fondamentali per la diversità dei punti di vista, l'inventiva delle soluzioni e l'aiuto al pianificatore per far sì che il cambiamento desiderato possa effettivamente concretizzarsi. Sono queste persone, oltre naturalmente all'interessato, che possono rivolgersi al **facilitatore o alla facilitatrice**, che hanno il ruolo di agevolare la conversazione nel gruppo e guidare il processo di pianificazione, chiedendo d'intraprendere una PPF.

Il pianificatore o protagonista invita il gruppo di sostegno **all'incontro di pianificazione** (chiamato anche "Festa del futuro") dove vengono vagliati desideri e motivazioni della persona interessata, fissati gli obiettivi concreti e stabiliti i passi da intraprendere per raggiungerli, il tutto sotto la supervisione del facilitatore e del **coordinatore grafico** il quale ha il compito di **trascrivere** e **visualizzare attraverso immagini e parole** quanto avviene durante la seduta. Spetta all'interessato, che dovrà essere coinvolto il più possibile nella scelta degli argomenti e dell'invito ai partecipanti, decidere il luogo della festa del futuro e dei successivi incontri del gruppo di sostegno. Dovrà essere un luogo dove la persona sente di essere a proprio agio e nel quale vi sia sufficiente spazio per posizionare i grandi fogli del processo di pianificazione, le fotografie che parlano della persona o, ancora, gli oggetti particolarmente significativi per la stessa. Inoltre, potrà anche far ascoltare una canzone che per lui è particolarmente importante e che, magari, rispecchia il tema della pianificazione. Anche l'atmosfera riveste una grande importanza e dovrà quindi essere accogliente ed informale. È fondamentale che i partecipanti si sentano a loro agio in quanto, nel corso dell'incontro, potrebbero venir sollevati argomenti sensibili.

Prima d'iniziare l'incontro si stabiliscono le regole di base che i partecipanti dovranno rispettare, tra le quali non interrompere chi ha la parola e intervenire unicamente per avanzare consigli positivi e utili per il futuro dell'interessato. Importante che tutti siano trattati con dignità e rispetto. È inoltre fondamentale far partecipare tutte le persone del gruppo, senza però penalizzare chi è al centro del processo di pianificazione. Il gruppo di sostegno può essere più o meno numeroso ma ad apportare l'aiuto maggiore è la quantità di solidarietà che circola in esso e non la sua dimensione. Col passare del tempo si forma uno "zoccolo duro" di persone che partecipano regolarmente agli incontri mentre altre intervengono solo quando si discute di argomenti specifici.

I metodi grafici "Cerchi della Relazione", nel quale le persone che potrebbero portare contributi significativi sono inserite in cerchi concentrici, e "La Cartina della rete sociale", una mappa mentale dove annotare tutte le persone che l'interessato conosce, sono molto utili per individuare le persone da invitare al proprio gruppo di sostegno.

**I metodi o formati di pianificazione**

**Fare il punto della situazione**

Questo metodo consente di **sviluppare una visione globale della situazione attuale del protagonista, individuare le questioni importanti e programmare i primi passi**.

Il metodo ha il pregio di analizzare la situazione da più angolazioni a dipendenza della persona che la descrive: il protagonista, i suoi genitori, gli amici o un professionista. Le sedute sono condotte dal moderatore e illustrate dal coordinatore grafico.

Si tratta di un metodo che si presta a essere adattato a gruppi, classi o famiglie.

Il metodo è composto da nove passaggi, ognuno rappresentato da un cartellone posizionato nel luogo dell'incontro. Questi nove passaggi sono suddivisi in tre fasi:

1a fase: arrivo e orientamento
- chi c'è?
- regole di comportamento
- quello che apprezziamo e ammiriamo di (nome protagonista)

2a fase: raccolta di idee
- cosa funziona? cosa non funziona?
- domande in sospeso – problemi da risolvere
- che cosa è importante per (nome protagonista) in questo momento?
- che cosa è importante per il futuro di (nome protagonista)?
- che cosa serve a (nome protagonista) per essere in buona salute e protetto?

3a fase: creare un piano d'azione
- piano d'azione

**MAPS**

La parola MAPS tradotta dall'inglese significa "mappe" anche se inizialmente era usata quale acronimo di "Making Action Plans" – "Fare piani d'azione". L'obiettivo di questo metodo è **individuare e perlustrare sogni, paure, punti forti e deboli dell'interessato che si trova di fronte ad un cambiamento** (per esempio l'uscita dalla famiglia) **e necessita di nuovi punti di riferimento**. Il gruppo di sostegno coopera al fine di capire quali sono i passi necessari per sostenere la persona a trovare il suo posto nella società. Quale primo passo la persona interessata, con l'aiuto del gruppo di sostegno, deve individuare le sue qualità e ciò che nella sua vita conta davvero. Fatto ciò, il passo successivo sarà quello di avviare un concreto piano operativo. Di seguito le sei fasi del metodo MAPS:

- la storia
- il sogno
- l'incubo
- i pregi
- di che cosa si necessita
- il piano d'azione

**PATH**

Inizialmente il metodo PATH veniva utilizzato quale acronimo di "Planning Alternatives Tomorrows with Hope" ma oggi viene impiegato unicamente nel suo significato letterale che tradotto dall'inglese significa "percorso" o "sentiero". Questo metodo, infatti, è quello più indicato per **coloro i quali hanno ben in chiaro quali sono i loro obiettivi ma non sanno come fare a raggiungerli**. Alla base di PATH vi sono i valori che il protagonista e le persone che lo sostengono condividono. Partendo dalla rappresentazione della situazione iniziale e cercando degli aiutanti per i propri obiettivi, si disporrà di un piano d'azione nel

giro di alcune settimane. Oltre alle singole persone, anche famiglie e organizzazioni possono avvalersi di questo metodo per i propri scopi. Di seguito le otto fasi del metodo PATH:

- localizzare la stella polare
- sviluppare una visione del futuro ideale
- valutare il presente
- cercare sostenitori
- sviluppare punti di forza
- identificare i passi più importanti
- organizzare il lavoro da svolgere in un mese
- mettersi d'accordo sui primi passi

**La stella polare come visione di inclusione**
Affinché l'inclusione possa verificarsi, occorre che tutte le persone sentano di essere stimate nei seguenti cinque ambiti. Perché ciò si verifichi, è necessario che a disposizione della comunità vi siano molteplici opportunità e interessanti offerte.

- **Essere parte** di una pluralità di rapporti sociali e di associazioni
- **Condividere luoghi di vita quotidiana e interagire** con altri cittadini, con vicini, compagni di classe o di lavoro. Partecipare alla quotidianità della collettività coscienti del proprio valore
- **Poter scegliere** quello che la persona vuole davvero nella quotidianità e corrisponde alla sua più alta vocazione
- **Partecipare** scoprendo, sviluppando, donando e investendo le proprie capacità ed energie in attività che fanno la differenza positiva per le altre persone
- **Essere rispettato** come persona, con una propria storia e un proprio futuro, con talenti individuali che si manifestano e sviluppano in diversi ruoli sociali

**2. Maggiore autodeterminazione per le persone con disabilità**
L'Associazione Cerebral Svizzera, ha commissionato all'Università intercantonale di pedagogia terapeutica di Zurigo uno studio sulla PPF con persone con disabilità e sul suo contributo ai cambiamenti. Dallo studio, presentato lo scorso mese di settembre, è emerso che dopo una PPF le persone con disabilità *"mostrano un aumento della propria stima e dell'autodeterminazione grazie al fatto di aver considerato maggiormente i loro desideri, aver preso individualmente delle decisioni e aver potuto far valere i propri interessi"*. Oltre a ciò *"sperimentano il raggiungimento di cambiamenti negli ambiti di vita rilevanti (abitazione, lavoro e tempo libero)*" e *"scoprono nuove possibilità di sviluppo nella configurazione della loro vita*[2]*"*. Dallo studio emerge inoltre che la PPF può generare cambiamenti negli istituti, nello specifico *"contribuisce a una sensibilizzazione verso le esigenze delle persone con disabilità, il che può generare cambiamenti positivi"*. Nonostante non sia stato possibile effettuare una valutazione completa del cambiamento in tutte le dimensioni della qualità di vita, in quanto sono stati presi in considerazione solo quegli ambiti di vita significativi per la persona pianificante, lo studio ha comunque permesso di riscontrare *"un grande miglioramento della qualità di vita nei settori lavoro, abitazione e tempo libero, sebbene con qualche differenza da persona a persona"*. Va detto che lo studio ha preso in esame un numero limitato di persone dal momento che la PPF, attualmente, è diffusa solamente nella Svizzera tedesca.

[2] Comunicato stampa Cerebral del 4 settembre 2017 sullo Studio sulla pianificazione personale del futuro (PFF) con persone con disabilità fisiche e intellettive e sul suo contributo ai cambiamenti.

**La PPF arriva anche in Ticino!**

L'associazione WINklusion è nata nel 2012 con lo scopo di promuovere la PFF in Svizzera; dalla fine del 2013 Cerebral Svizzera ha deciso di sostenerla con l'obiettivo di espandere il progetto[3]. Nel 2018, dopo che lo scorso anno una quindicina di moderatrici e moderatori hanno concluso la formazione a Zurigo, la PFF approderà anche a Sud delle Alpi. La prima facilitatrice per il Ticino sarà Paola Delcò la quale, dopo aver concluso la sua formazione, effettuerà in collaborazione con atgabbes tre Pianificazioni Personali del Futuro. *"La PPF è una grande occasione per il Ticino. Richiede un approccio inclusivo e creativo ed è uno strumento efficiente per modificare positivamente la vita delle persone con disabilità, ma non solo. Dal mio punto di vista migliora la qualità di vita della società nel suo insieme"*, afferma Paola Delcò della quale, di seguito, è possibile leggere un'intervista.

**Perché ha deciso d'intraprendere la formazione come facilitatrice PPF?**

Innanzitutto vorrei ringraziare atgabbes, Cerebral e WINklusion per avermi dato l'opportunità di intraprendere la formazione in PPF ed avermi incoraggiata a proseguire questo cammino.

Da due anni mi occupo della pagina in italiano che appare periodicamente sulla rivista "insieme". L'approfondimento di tematiche legate alla disabilità mi ha permesso di avvicinarmi a questo affascinante universo. Inoltre, l'ambito sociale attira da sempre la mia attenzione e il mio impegno. Durante il mio percorso di studi e la mia esperienza professionale ho avuto modo di approcciarmi ai concetti di inclusione, autodeterminazione e diritti umani i quali sono parte integrante del mio pensiero e della mia formazione. Andando un po' più a fondo, posso dire che la scintilla che ha acceso il mio vero interesse per la PPF si traduce in primo luogo nella valenza universale che essa esprime e nei valori positivi che trasmette, come il diritto di ogni essere umano ad autodeterminarsi e vivere in una società inclusiva. La PPF offre la possibilità a ognuno di noi - donne e uomini, giovani e anziani, bianchi e neri, con o senza disabilità - di prendere in mano la propria vita e attivarsi per il bene di se stessi e degli altri.

Oltre a essere un valido ed efficiente strumento per raggiungere dei cambiamenti e degli obiettivi importanti, rappresenta un modo di pensare e di vedere la società.

**Quali sono le motivazioni che la spingono a promuovere e incoraggiare la Pianificazione centrata sulla persona?**

*"Una vita senza ricerca non è vita umana" (Socrate, Apologia 38a)*

Personalmente posso dire che l'approccio centrato sulla persona per me è stato una conferma dell'importanza della consapevolezza di se stessi, dei propri bisogni e dei propri limiti, come fondamento per una maggiore serenità e capacità di vivere pienamente la propria vita. Facendo riferimento alla frase scritta sul tempio di Apollo a Delfi "Conosci te stesso" vediamo come già nell'antichità alcuni filosofi videro in essa il punto di partenza per raggiungere una maggiore felicità. Secondo Socrate lo scopo della filosofia era quello di aiutare l'uomo a venire in chiaro a se stesso, portarlo al riconoscimento dei suoi limiti e renderlo giusto, cioè solidale con gli altri.

Perciò egli prese come suo motto la frase: riconosci in primo luogo quello che

[3] La PFF esiste già da molti anni nei paesi anglosassoni, in Germania e in Austria. In Italia è attivo un progetto in Trentino.

sei. La conoscenza di se stesso permette all'uomo di conoscere qual è il modo più adatto per vivere felice. Partendo da questo presupposto posso affermare che la PPF si inserisce perfettamente nel mio percorso di crescita personale e proprio per questo motivo trova il mio pieno sostegno.

**Che cosa sta accadendo e accadrà in Ticino con la PPF?**

Per quanto riguarda il Ticino, come nel resto della Svizzera e dell'Europa, in relazione ai concetti di inclusione e di autodeterminazione delle persone con disabilità, si sta cercando di passare dalle parole ai fatti.

Si tratta non solo di raccontare delle belle storie, ma di far sì che la partecipazione di tutti alla vita sociale diventi una realtà. Naturalmente esistono ancora molti ostacoli e le cose necessitano del loro tempo per entrare a far parte di una cultura e un modo di vivere, tuttavia la strada è tracciata.

Atgabbes, associazione regionale di Cerebral, fungerà quindi da organizzazione cappello e da polo di coordinamento per tutte le attività connesse alla PPF. Al momento ci stiamo impegnando nella creazione di un team composto da più moderatori e co-moderatori formati in PPF che parlino italiano. Inizieremo nei prossimi mesi con delle pianificazioni pilota e la divulgazione del nuovo volantino in italiano realizzato da WINklusion.

Infine sono lieta di citare che nell'ambito della proposta di progetto transfrontaliero INTERREG-INCLUDI, prevediamo di introdurre proprio la PPF come strumento di promozione della qualità di vita e dell'inclusione delle persone con disabilità. Tra gli obiettivi specifici che verranno proposti all'interno del progetto vi sarà anche una proposta di una formazione in PPF in lingua italiana per il 2019 o 2020, a livello transfrontaliero.

**3. Esempio pratico di una PPF**

L'articolo che segue è di Edith Bussard ed è già apparso in lingua francese sulla Rivista Cerebral N° 1, 03-2014. La traduzione dal francese è stata realizzata dall'autore del presente dossier.

**Max Fieser: "*Mi sento sostenuto e incoraggiato*"**

Max Fieser, che a breve compirà 22 anni, è un giovane comunicativo, sicuro di sé e aperto; convive con una disabilità motoria cerebrale ad Aesch (Canton Basilea Campagna). Assieme a sua madre racconta come ha scoperto la PPF e cosa è cambiato nella sua vita da quel momento.

*Max Fieser alla sua festa del futuro*

*"Mi ha assorbito completamente"*: è così che Max Fieser descrive oggi gli inizi della realizzazione del concetto PPF. È per puro caso che i suoi genitori hanno scoperto questo metodo nel 2009. Alla fine del suo percorso scolastico al TSM Münchenstein, l'AI ha informato Max Fieser che non gli avrebbe finanziato nessuna formazione ma che avrebbe potuto svolgere due anni d'o-

rientamento professionale. *"Ho avuto l'impressione che mio figlio non avesse nessuna prospettiva"* ricorda la madre, Christa Sillmann. Poco tempo dopo, una conoscente le ha parlato del progetto "Spagat" nel Vorarlberg, relativo alla PPF. Il padre, Peter, si è informato e Max Fieser ne è rimasto entusiasta. *"Ero ormai in grado di pormi le seguenti domande: come posso diventare indipendente? Come posso realizzare i miei sogni?"* Una conoscente, formata in pedagogia orientata alla valorizzazione delle risorse, si è messa a disposizione come moderatrice dell'evento iniziale. Grazie ad un aiuto finanziario dell'Associazione Cerebral di Basilea, il 14 giugno 2009 è stato possibile organizzare la "Festa del futuro".

Max Fieser, allora diciassettenne, ha invitato familiari, amici, vicini e conoscenti – in poche parole delle persone disposte a formare il suo gruppo di sostegno.

*La moderatrice della festa del futuro*

*"Mi piacerebbe organizzare una festa per il mio diciottesimo compleanno"* è stato uno dei suoi desideri, accompagnato da un'altra ambizione: *"Desidero una vita indipendente dai miei genitori, preferibilmente in coabitazione con delle persone senza disabilità nel centro di Basilea. In questo modo mi sarebbe possibile andare al cinema o a un concerto e poi rientrare la sera senza problemi"*. Guardandosi indietro, oggi afferma: *"La cosa più bella per me è stata rendermi conto che non ero più solo, che numerose persone erano coinvolte nel mio progetto e mi offrivano il loro appoggio"*.

Tredici persone hanno accettato di fare parte del gruppo di sostegno. Hanno organizzato con lui una festa di compleanno e trovato un alloggio per due anni (durante la settimana) presso l'internato del centro scolastico e di terapia ZKSK a Soletta.

Oggi dieci volontari fanno parte del gruppo di sostegno: familiari, conoscenti, amici della medesima età senza disabilità. Il gruppo s'incontra tre volte all'anno con Max. In queste occasioni, Max Fieser esprime i suoi attuali bisogni concernenti l'abitazione, il lavoro, il tempo libero o la famiglia, dopo di che il gruppo di sostegno sviluppa con lui gli obiettivi da raggiungere a piccoli passi e alcune persone lo prendono per mano per svolgere la fase successiva. Il suo sogno rimane quello di vivere in coabitazione. *"Voglio realizzare un video e caricarlo su YouTube"*. In questo modo spera di attirare l'attenzione di un proprietario che lo accetti come inquilino, con la sua sedia a rotelle e i suoi amici. *"Attualmente, vivo in casa dei miei genitori durante la settimana in modo indipendente grazie a degli assistenti"*. Il contributo di assistenza dell'AI, introdotto nel 2012, gli è stato di grande aiuto. Sul piano professionale è in formazione "passerella" al Förderstätte Binningen. E nel tempo libero? *"Sono sostenuto e incoraggiato"* ci confida Max Fieser. Che si tratti di andare al cinema oppure in vacanza. Lui appezza questo. *"Viaggiare con me è diverso rispetto a un gruppo di persone senza disabilità"*. Ha anche l'opportunità di praticare uno sport che lo interessa: la scherma. *"Oggi sono percepito diversamente come persona." "Negli ultimi anni, hai fatto enormi progressi e hai acquisito*

*autonomia e fiducia in te stesso"*, gli ha detto sua madre. *"Si, sono percepito diversamente come persona. E non ho paura dei contatti"* afferma lui. *"Sei sulla strada dell'autonomia"* ha concluso sua madre. Max Fieser osserva *"Si, ma allo stesso tempo ho imparato che anche la vita delle persone senza disabilità può avere dei limiti. Anche per loro non tutto è realizzabile"*.

*Il gruppo di sostegno*

*I desideri di Max Fieser espressi graficamente*

**4. Cerebral si impegna per il proprio futuro: tutti insieme per sognare e pianificare l'avvenire di un'intera associazione**

Lo scorso 18 novembre, 26 persone provenienti da tutta la Svizzera si sono incontrate per discutere del futuro dell'Associazione Cerebral Svizzera. Persone con disabilità, familiari e operatori del settore hanno espresso i loro bisogni riguardo alla situazione attuale e alle associazioni regionali. Sono state discusse molte idee interessanti ed è emersa una grande necessità di consulenza e formazione (ad esempio, consulenza peer-to-peer, quindi i genitori consigliano altri genitori, persone con disabilità consigliano altre persone nella medesima situazione, ecc.). Per il momento l'Associazione Cerebral Svizzera dovrebbe rimanere accessibile a chiunque. Poiché la pianificazione non è ancora finita e i partecipanti della Svizzera francese erano in minoranza, il Comitato centrale ha deciso di organizzare una pianificazione separata per la parte francofona della Svizzera nel primo trimestre del 2018. Di seguito, in base ai risultati della pianificazione, sarà sviluppata una strategia fino al 2023.

**5. Le origini della PPF**

La metodologia "Pianificazione personale del futuro" (PFF) poggia sulla convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, la quale prevede che queste possiedano i medesimi diritti e le stesse opportunità di scelta rispetto ad altre persone. Il suo obiettivo primario è quindi l'inclusione sociale di tutti coloro che faticano a perseguire i propri obiettivi dichiarati. La PPF fa parte di un più ampio progetto nato negli USA denominato "Supported living" ("Vita supportata"). Questo approccio prende forma negli anni Ottanta nei paesi di lingua inglese con l'appellativo di "Person Centred Planning". La PFF rappresenta l'inizio per la realizzazione di un futuro autodeterminato. Il 12 giugno 2012, specialisti, familiari di persone con disabilità e altri interessati hanno fondato l'associazione "WINklusion" con l'intento di sviluppare la PPF in Svizzera e formare le future moderatrici e i futuri moderatori.

Recentemente l'associazione WINklusion ha lanciato le nuove formazioni in lingua francese e tedesca sul pensiero centrato sulla persona e sulla facilitazione della pianificazione personale del futuro. WINklusion organizza convegni, workshop e attività di aggiornamento professionale all'interno di organizzazioni. L'associazione WINklusion è la rete nazionale svizzera di Pianificazione personalizzata del futuro. Il suo ufficio centrale si trova a Winterthur.

Vi sono rappresentanze regionali a Berna, Basilea, Lucerna, San Gallo, Glarona, Coira e Ticino. WINklusion fornisce le coordinate dei facilitatori, forma chiunque sia curioso e dinamico come facilitatore in PPF.

**Per ulteriori informazioni sulla Pianificazione personale del futuro potete rivolgervi alla nostra Associazione scrivendo una email a: info@atgabbes.ch oppure telefonando allo 091 972 88 78**

Altri link utili:

- Lo studio "Pianificazione personale del futuro con persone con disabilità fisiche e intellettive e il suo contributo ai cambiamenti" può essere consultato e scaricato qui: https://www.vereinigung-cerebral.ch/fr/prestations/le-concept-ppa/
- WINklusion, Hermannstr. 7, 8400 Winterthur www.winklusion.ch, www.persoenliche-zukunftsplanung.ch, kontakt@persoenliche-zukunftsplanung.ch, Tel.: +41 (0)77 453 20 44
- L'Università intercantonale di pedagogia terapeutica ha pubblicato le linee guida "Il futuro inizia adesso!" in lingua tedesca nel 2015: https://www.hfh.ch/de/unser-service/shop/produkt/die_zukunft_ist_jetzt_leitfaden/
- Maggiori informazioni sulla pianificazione personale del futuro per le persone portatrici di handicap: http://www.vereinigung-cerebral.ch/de/tat/persoenliche-zukunftsplanung/
- Informazioni generali sulla pianificazione personale del futuro in Svizzera, Germania, Lussemburgo e Italia: http://www.persoenliche-zukunftsplanung.ch
- Progetto europeo sul tema «New paths to InclUsion Network» - rete nuove strade per l'inclusione: http://www.personcentredplanning.eu/
- Maggiori informazioni sull'inclusione come diritto dell'uomo: www.inklusion-als-menschenrecht.de

## UN SENSO ALLA NOSTRA VITA

Sono arrivata in quelle aule per caso, un giorno di primavera di tanti anni fa, tramite un'amica che da tempo insegnava agli adulti con disabilità. Da quel momento non mi sono più allontanata da questa realtà. Inizialmente ci siamo studiati per cercare di capire, almeno credo, che persone fossimo e cosa avremmo potuto darci l'un l'altro.

Con mio stupore, oltre a sopravvivere ai primi tempi che, si sa, sono sempre i più difficili, ci siamo ritrovati a stare bene insieme. Questa magia si ripete ogni volta. È difficile spiegare a parole quello che avviene il lunedì mattina: scappo da un mondo fatto di rumori, parole a volte inutili e corse senza fine, arrivando in un'aula dove tutto improvvisamente si ferma. Non servono troppe parole per percepire i bisogni di questi allievi, solo capacità di ascolto.

Ai rumori del mondo esterno si sostituiscono le parole calme e tranquille, i sorrisi e le risate, i gesti più semplici che ci permettono di comunicare. Non c'è più frenesia: solo completa dedizione all'altro, ascolto dell'energia che si trova in ognuno di noi.

Ho sentito e sento la possibilità di crescere davvero umanamente ed emotivamente, spero che anche i partecipanti abbiano provato tutto questo. È fondamentale confrontarci ogni volta tra di noi: un incontro di realtà così diverse.

Dopo tanti anni che ho tenuto le lezioni da sola, considerato che i corsisti erano aumentati e anche i miei progetti si facevano più grandi, ho chiesto ad un'altra docente di condividere questa esperienza. Una nuova persona che entra in un gruppo già formato può essere vista con diffidenza, ma in realtà questo non è successo: è stata accolta con gentilezza e affetto e da subito siamo entrati tutti in sintonia.

Per queste e mille altre ragioni non rinunceremmo mai a questo appuntamento, consapevoli che i risultati sui corsisti sono ben poca cosa rispetto al bene che noi traiamo da quest'esperienza. Ogni volta che ce ne andiamo, ci allontaniamo con il cuore più leggero e consapevoli che, i nostri partecipanti non hanno nessun problema a regalarci il loro sorriso.

Ogni anno che passa sentiamo che gli utenti sono molto sereni e hanno voglia di condividere con noi le loro storie di vita e di imparare cose nuove, mettendo tutte le loro capacità nei vari temi che trattiamo. La loro voglia di imparare e di divertirsi coinvolge tutti, anche noi che, stanchi di altre attività, ci sentiamo bene e ci lasciamo alle spalle tutta la stanchezza di ogni giorno.

Per concludere, in questi anni siamo state soprattutto noi ad aver imparato da queste persone, che ci accolgono ad ogni lezione con entusiasmo e curiosità.

Vi dedichiamo un piccolo proverbio cinese che esprime al meglio i sentimenti che ci accompagnano ad ogni nostro incontro con queste persone uniche e speciali.

*Quando gli occhi sono aperti,*
*il risultato è la vista.*
*Quando la mente è aperta,*
*il risultato è la sapienza.*
*Quando è aperto lo spirito,*
*il risultato è l'Amore.*

Elisabetta e Samantha

## AVVICINARSI ALLA MUSICA

**La mia esperienza come formatore di un corso di musica con persone disabili.**

Il celebre compositore tedesco Richard Wagner disse: "La musica comincia dove finisce il potere delle parole". L'obiettivo principale del corso Avvicinarsi alla Musica consiste nel far esprimere all'allievo, tramite l'arte della musica, ciò che non si è in grado di manifestare e dire con le parole. Gli allievi sapranno esprimere le proprie emozioni, stati d'animo, tramite la musica, che è il mezzo di comunicazione.

Ho avuto il piacere e la fortuna di iniziare a svolgere il ruolo di docente nel corso musicale organizzato dall'associazione atgabbes nel 2016. Ho strutturato le lezioni utilizzando ciò che ho appreso in precedenza nei miei studi musicali al Conservatorio di Lugano, e ho la fortuna di adoperare lo strumentario Orff messomi a disposizione dalla scuola di musica CSM di Lugano. Tra gli obiettivi che mi sono posto per questo corso c'è naturalmente anche quello di far divertire ciascun allievo e donare ad ognuno un sorriso nell'arco dell'ora. È importante strutturare ogni momento pensando alle esigenze di ciascuno e quindi entrare in empatia. Mi piace vedere come attraverso la musica riesco a comunicare anche con chi non può o fa fatica ad esprimersi con le parole. È bello poter scambiare dialoghi mentre proviamo a comunicare creando suoni, ritmi con dei legnetti o il triangolo, o muovendo il corpo andando a tempo con dei brani che ascoltiamo. Un'attività che mi piace molto è quella che chiamiamo "il gioco delle emozioni", dove assegniamo ad ognuno un cartellino con una faccina triste ed una felice, e ciascuno esprime il proprio stato d'animo che gli trasmette il frammen-

to musicale. Ho notato che i corsisti si esprimono con piacere ed ascoltano attentamente. Oltre al lato emotivo ascoltiamo i diversi strumenti presenti nel brano e cerchiamo di riconoscerli. Questi esercizi permettono di sensibilizzare ognuno a sviluppare il proprio ascolto. Imparando ad ascoltare è possibile apprendere meglio il mondo che ci circonda e ci consente anche di avvicinarci e di sviluppare una conoscenza verso il prossimo. È importante che l'ambiente della classe sia favorevole e che ognuno si senta a proprio agio con il prossimo.

Attualmente sto frequentando il DFA a Locarno, per l'insegnamento nelle scuole elementari e tra i tanti insegnamenti che apprendo da tenere in considerazione durante la preparazione della lezione e l'insegnamento ci sono le competenze trasversali; ovvero le "componenti che qualificano lo sviluppo della persona e sono necessarie per l'apprendimento delle Discipline, arricchendosi a loro volta grazie alle attività dell'allievo svolte nelle Discipline (cognitive ma non solo)"[1]. Ci sono diverse competenze a cui mirano la scuola ed il docente, per favorire uno sviluppo dell'allievo, come ad esempio permettere di far esprimere ciascuno e partecipare nell'interazione con gli altri. Un'altra competenza riguarda l'allievo, che si pone in atteggiamento di ascolto e prova piacere nell'esprimersi, verbalmente e non[2]. Quando insegno ritengo quindi importanti anche i momenti di scambio e di relazione reciproca.

Un'esperienza molto bella ed indimenticabile è stata durante il corso dell'anno scorso, nel 2017, quando un'allieva autistica mi ha salutato dicendomi "ciao". La ritengo indimenticabile, poiché ad inizio anno mi era stato comunicato che la persona non fosse in grado di parlare e infatti fino ad allora non si era ancora espressa verbalmente. Mi ha lasciato un ricordo positivo, poiché si tratta di una persona molto sensibile e ho ritenuto il saluto come un segno di gradimento nei miei confronti dovuta all'atmosfera positiva creata. Mi piace l'esperienza che ho vissuto e che sto vivendo con questo corso, perché oltre a lavorare sull'aspetto della musica e fare "musicoterapia" vivo molti momenti ed emozioni dal punto di vista umano, che mi permettono di non dare nulla per scontato e di apprezzare ogni cosa. Un apparente semplice "ciao" detto in un centro commerciale durante la spesa, o in un qualsiasi altro contesto, e che spesso è dato per scontato può avere un valore immenso.

Eliseo Perretta
Formatore corso "Avvicinarsi alla musica"
sede di Giubiasco

[1] Vedi: Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese, pagina 20.
[2] Vedi: Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese, pagine 33, 35.

## CORSI INTEGRATI

In occasione delle imminenti festività pasquali Cultura e formazione propone il corso IntegraTI "Decoriamo le nostre uova di Pasqua". Il corso, aperto a tutti per favorire l'inclusione, è rivolto a coloro che desiderano imparare a decorare le proprie uova di Pasqua con colori vegetali rendendole originali e personalizzate.

Il corso, il cui costo ammonta a Fr. 35.-- compreso il materiale, sarà proposto il 20 marzo dalle 20:00 alle 21:50 a Claro e il 27 marzo, nel medesimo orario, a Lugano.

Per informazioni e iscrizioni: cultura.formazione@atgabbes.ch oppure 091 970 37 29

## PIERMARIO FENAROLI

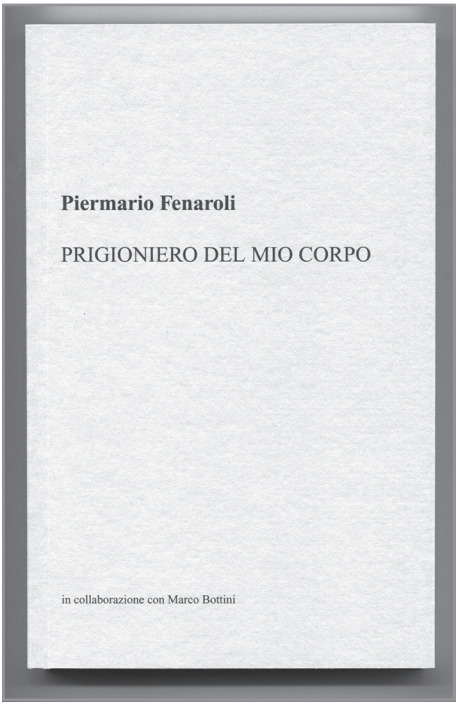
Piermario, 56 anni, è una persona con disabilità motoria e della parola fin dalla nascita. Dalla collaborazione con Marco Bottini è nato un libro, "Prigioniero del mio corpo", nel quale Pier (come viene più comunemente chiamato) racconta gli anni della sua infanzia e della sua giovinezza ed esprime il bisogno di affetto e sessualità che provano tutti gli esseri umani. Un libro delicato e commovente, che invita a riflettere sulla condizione di una persona normale costretta a vivere in un corpo inefficiente. Siamo entrati in contatto tramite posta elettronica con Pier per intervistarlo e, di seguito, vi presentiamo quello che è emerso dalla nostra chiacchierata virtuale. Il libro è nato grazie al sostegno di Pro Infirmis Ticino e Moesano, atgabbes e OTAF e la sua pubblicazione è coincisa con l'apertura della mostra "Tu! Un percorso sulla diversità" allestita da L'ideatorio dell'USI alla Villa Saroli di Lugano e attualmente visitabile negli spazi di Castelgrande a Bellinzona sino al 24 giugno prossimo.

## INTERVISTA A PIERMARIO FENAROLI

**Pier, cosa l'ha spinta a scrivere questo libro? Perché proprio in questo momento della sua vita?**
A dire il vero l'avevo già iniziato dieci anni prima. Volevo fare solo un diario per me per sfogarmi perché dovevo liberarmi di certe cose che avevo dentro. Dopo una pausa di diversi anni ho trovato la persona adatta che mi aiutasse a continuare il diario che poi si è trasformato in un racconto della mia vita.

Giovanni Pellegri mi ha stimolato e aiutato a pubblicarlo.

**Secondo lei, quali sono oggi i maggiori ostacoli che impediscono a una persona con disabilità di essere inclusa e avere un ruolo nella società**?
Per me l'ostacolo più grande è quello di riuscire a farmi capire dalle persone perché il mio modo di comunicare è molto lento mentre nella società la comunicazione è sempre più veloce e perciò faccio molta fatica a stare al passo.




**Nel suo libro scrive che le persone non sono abituate a rallentare i loro ritmi per cercare di capire ciò che dice. Questo mi porta a riflettere sulla società in cui viviamo, dove distratti da cose futili, non diamo più il giusto valore alle relazioni. Cosa ne pensa?**
Purtroppo è così perché adesso la gente non ha più tempo di fermarsi per capire coloro che fanno fatica a parlare.

**Come è cambiato il mondo degli istituti rispetto al passato?**
In passato l'istituto era solo per i bambini e non per gli adulti. La grande maggioranza era composta da persone con disabilità fisica e non mentale, salvo rare eccezioni. Attorno agli anni '80 – '90 si è deciso di aprire anche agli adulti non solo con problemi fisici ma anche mentali. Questo fatto mi è piaciuto e mi piace tutt'ora poco perché ha diminuito la possibilità di comunicare tra di noi. Un aspetto positivo di oggi rispetto ad un tempo è la maggior possibilità per le persone con disabilità fisica di uscire da sole, grazie a carrozzelle elettriche più moderne e performanti.

**I mezzi di comunicazione informatici hanno aumentato la sua qualità di vita?**
Moltissimo! Da quando ho il mio sistema di puntatore (utilizzo una web-cam che attraverso il movimento della mia testa mi permette di gestire una tastiera e un "mouse" virtuale, con tutte le sue utilizzazioni) io posso fare di tutto.

**Oltre al Pier scrittore c'è anche un Pier lettore? Se sì, cosa le piace leggere?**
Mi piace leggere qualunque cosa che mi capita tra le mani perché anche da piccolo dovevo fare qualche cosa da solo che non richiedesse l'aiuto della mamma. Potevo girare le pagine dei libri e delle riviste con la bocca.

**Il suo libro ha venduto oltre 500 copie in tre mesi. Ha ricevuto solo riscontri positivi?**
Ho ricevuto anche qualche riscontro negativo da parte di un paio di operatori per

essere stato piuttosto critico nei confronti dell'istituto. Questo mi ha dato l'occasione di riflettere sul fatto che non tutti abbiamo la stessa opinione.

**Dopo questo libro, vi sono altri obiettivi o sogni nel cassetto che vorrebbe realizzare?**
Per il momento mi accontento di divulgare all'esterno dell'istituto i miei pensieri e vissuti.

**Chi volesse acquistare il suo libro come deve fare?**
Il libro lo si può ordinare scrivendo una mail a:
prigionierodelmiocorpo@gmail.ch,
indicando l'indirizzo postale, oppure lo si può acquistare presso la Farmacia di Besso o alla mostra "TU" al Castelgrande di Bellinzona. Il costo è di 10 franchi più eventuali spese postali

**Infine, c'è qualcosa che non le è stato chiesto ma che si sente di dire?**
Più che una domanda, mi sentirei di dire che un mio sogno sarebbe quello di poter aumentare la sfera di amicizie all'esterno dell'istituto. Questo mi permetterebbe di poter vivere delle relazioni normali al di fuori di un contesto che conosco ormai da tanto tempo, ovvero quello dell'istituto.

## LA LAVANDERIA DEL LABORATORIO TRE VALLI TRASLOCA

Nel corso degli ultimi cinque anni, il laboratorio Tre Valli è stato riorganizzato grazie alla possibilità di disporre di spazi più ampi e funzionali alle attività di cucina e legname in Via Chiasso a Biasca. La riorganizzazione sarà completata a giugno 2018 con il trasferimento del settore lavanderia in un nuovo edificio adiacente agli stabili già recentemente occupati dalla Fondazione Diamante. Questo importante trasferimento rappresenta un valore aggiunto per tutto il laboratorio e ciò per più motivi di natura socio-lavorativa ed organizzativa.

I nuovi spazi della lavanderia occuperanno una superficie di oltre 400 metri quadrati distribuiti su di un unico piano (PT), consentendo una migliore organizzazione con maggiori postazioni di lavoro e dunque una scomposizione adeguata e diversificata dei processi di lavaggio, asciugatura, stira-

tura, uscita e consegna merce. Questo permetterà di offrire all'utenza compiti maggiormente diversificati in funzione degli interessi, delle competenze e dei bisogni di ogni utente. Sarà inoltre possibile sviluppare competenze tecniche e dunque percorsi formativi valorizzanti.

Da sottolineare che, con il trasferimento del settore lavanderia da Via Chiasso 7 a Via Chiasso 6, i tre settori del laboratorio non saranno più divisi dalla strada cantonale, evitando così il potenziale pericolo che l'attraversamento di questa via rappresenta. Inoltre, la lavanderia si troverà in prossimità degli altri settori, favorendo così maggiori scambi e collaborazioni tra i collaboratori tutti.

È dunque con entusiasmo che ci si prepara a questo trasloco e già si pensa all'inaugurazione della spaziosa, luminosa e funzionale nuova lavanderia.

Maria-Luisa Polli
Direttrice

Augusto Zenoni
Responsabile Laboratorio Tre Valli

## INDIRIZZI UTILI

**atgabbes - segretariato**
via Canevascini 4
6900 Lugano
Tel. 091 972 88 78
ccp 69-5150-0
e-mail: info@atgabbes.ch
www.atgabbes.ch

**Cultura e Formazione per persone invalide**
via Canevascini 4
6900 Lugano
Tel. 091 970 37 29
e-mail: cultura.formazione@atgabbes.ch

**Gruppo regionale Mendrisiotto**

Presidente: Daniele Martini
Tel. 079 859 76 43

**Gruppo LA FINESTRA**
Chiasso
Responsabile: Valentina Barenco
Tel. 076 556 78 92

**Gruppo regionale Bellinzonese**

Presidente: Mario Poik
Tel. 079 918 86 81

**Gruppo regionale Locarnese**

Presidente: René Derighetti
Tel. 091 791 70 43

**Gruppo regionale Biasca e Tre Valli**

Presidente: Gianni Ravasi
Tel. 091 880 31 31

**ATELIER DI PITTURA**
6742 Pollegio
Responsabile: Luciana Ravasi
Tel. 091 862 16 79

**Gruppo regionale Luganese**

Presidente: Monica Lupi
Tel. 091 234 60 19

**Gruppo SUPERGIOVANI**
Luganese
Responsabile: Sara Pignatiello
Tel. 091 972 88 78

**Sostegno Famiglie Andicap**
Sottoceneri: c/o Pro Infirmis
via dei Sindacatori 1
6900 Massagno
Tel. 091 960 28 80
Sopraceneri: c/o Pro Infirmis
via Varenna 1
6600 Locarno
Tel. 091 756 05 50

**Consulenza Giuridica Andicap**
via Linoleum 7
casella postale 834
6512 Giubiasco
Tel. 091 850 90 20 - Fax 091 850 90 99
e-mail: paolo.albergoni@ftia.ch
Servizio di inclusione andicap ticino in collaborazione con atgabbes, Pro Infirmis e UNITAS

**PREASILI INCLUSIVI**

**Sede di Locarno**
c/o ex Istituto Sant'Eugenio
via al Sasso 1 - 6600 Locarno
Responsabile: Valentina Morisoli
079 / 213 15 91

**Sede di Pedevilla- Giubiasco**
Via Ravecchia 7
6512 Giubiasco
Responsabile: Claudia Müller-Grigolo
Tel. 091 857 38 55

**Sede di Lugano**
Via Ronchetto 16
6900 Lugano
Responsabile: Martina Crivelli-Preisig
091 970 31 01

**Redazione:** Segretariato **atgabbes** - Lugano
**Impaginazione:** Laser - Fondazione Diamante - Lugano - **Stampa:** TBS, La Buona Stampa SA- Pregassona

**P.P.**
CH-6900 Lugano
Posta CH SA